

LE CAPITALI

# Da Londra a Parigi la rabbia per Floyd contagia l'Europa

di Anais Ginori da Parigi  
e Antonello Guerrera da Londra

“From Minneapolis to Beaumont, make racist afraid again”. Lo slogan è apparso vicino al tribunale di Parigi in una grande manifestazione che martedì sera ha radunato a sorpresa ventimila persone. Beaumont-sur-Oise è una banlieue a Nord della capitale dove nel luglio 2016 è morto Adama Traoré dopo essere stato brutalmente fermato da tre gendarmi. Il caso del giovane di 24 anni, su cui da anni va avanti una battaglia giudiziaria, è tornato d'attualità con il movimento americano che chiede giustizia per George Floyd. La sorella dell'uomo, Assa Traoré, ha fatto il paragone con l'afroamericano ucciso da un poliziotto bianco. «La morte di Floyd ricalca quella di Adama Traoré» ha detto, ricordando che, secondo alcune testimonianze, suo fratello è deceduto in seguito a un violento «placcaggio ventrale» degli agenti, dopo aver ripetuto invano più volte «Non riesco a respirare», proprio come Floyd.

Il movimento americano Black Lives Matter supera l'Atlantico, contagia anche le piazze europee. Dal weekend scorso si moltiplicano piccoli, grandi raduni. Da Dublino a Zurigo, da Berlino a Lisbona, da Madrid a Copenaghen. La polizia olandese ha dovuto disperdere ieri una manifestazione a Rotterdam dove non era mantenuto il distanziamento sociale. A Varsavia, lo slogan “Black Lives Matter” è stato dipinto sul monumento a Tadeusz Kosciuszko, eroe della lotta per l'indipendenza polacca. A Londra migliaia di manifestanti si sono diretti verso l'ingresso di Downing Street con cori offensivi come “Fuck Boris!”, “Fuck Trump”. Alcuni poliziotti davanti alla residenza del primo ministro si sono inchinati in un gesto di solidarietà per Floyd, scatenando gli applausi della folla. Altri però sono stati coinvolti in una rissa

**Belgio**  
**Vandalizzata**  
**statua del re**



**Leopoldo II**  
Un sacco bianco macchiato di rosso sulla testa e una scritta: “I can't breathe”, “Non respiro”. Le proteste per la morte di Floyd sono arrivate anche in Belgio: a Gand la statua del re Leopoldo II è stata vandalizzata da un gruppo di manifestanti. Sotto il regime coloniale del monarca belga morirono milioni di congolesi. Secondo le stime più recenti si parla di 10 milioni di morti

con manifestanti. Scotland Yard ha arrestato una persona.

Come domenica scorsa, la protesta è stata organizzata dalla sezione britannica del movimento Black Lives Matter. Niente distanziamento sociale, ma in molti con mascherine, guanti e tanti slogan contro il razzismo. L'attore di “Guerre Stellari” John Boyega, nato nella difficile periferia di Croydon, a sud di Londra, ha preso il megafono, commuovendosi: «Noi siamo una rappresentazione fisica di George Floyd e di tutte le altre vittime del razzismo». Diversi manifestanti hanno rinfacciato a Boris Johnson le sue passate dichiarazioni su neri, musulmani e omosessuali, da loro giudicate come razziste. Il premier britannico si è detto «sconvolto» dalla morte di Floyd, ripetendo che il «Regno Unito e la stragrande maggioranza del mondo è contro ogni razzismo».

Anche nel governo francese la tensione è palpabile dopo la manifestazione di martedì sera. Il ministro degli Interni, Christophe Castaner, ha promesso che ogni reato o parola razzista delle forze di polizia sarà «punito». La portavoce dell'esecutivo Sibeth Ndiaye ha chiesto di «mantenere la calma», sostenendo che in Francia «non esiste una violenza di Stato». Il corteo indetto dal comitato Verité per Adama Traoré non era stato autorizzata dalla Prefettura per via dell'emergenza Covid. Ci sono stati momenti di tensione verso la fine della manifestazione e la polizia ha fermato diciotto persone. Qualche polemica a proposito della cantante Camélia Jordana che durante il raduno ha intonato una canzone ispirata alla Marsigliese nella quale i cittadini sono invitati a prendere le armi. La famiglia Traoré ha diffuso una nuova perizia che rafforza l'ipotesi di una morte causata dai gendarmi, scartata a marzo dai periti della magistratura. I tre gendarmi coinvolti nell'arresto del 2016 finora non sono indagati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ L'attore di "Guerre Stellari" John Boyega, nato in periferia, in piazza a Londra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.